

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - DUP

COMUNE DI SAONARA

Premessa

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo. Nella Sezione Strategica si sviluppano e si aggiornano con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) ha una durata pari a quello del bilancio di previsione. In tale sezione si riprenderanno invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno. Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Coerentemente con quanto previsto dal regolamento di contabilità dell'ente "Entro il 20 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Strategica del DUP (SeS). Per il DUP 2016, il termine del 31 luglio è prorogato al 31 dicembre 2015. La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile. Entro il 15 novembre (28 febbraio 2016) di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Operativa del DUP (SeO) e l'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione (31 marzo per il 2016). La deliberazione è inviata altresì all'Organo di revisione contabile che darà atto dell'attendibilità e veridicità della quantificazione delle risorse a disposizione e della coerenza interna ed esterna del DUP nel parere al bilancio di previsione".

Sezione strategica

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

Obiettivi nazionali, quadro della finanza locale e obiettivi regionali

Scenario economico nazionale desunto dal Documento di Economia e Finanza (Def)

Sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale e allo stesso tempo rilanciando gli investimenti; avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione, consolidando così la fiducia del mercati e riducendo la spesa per interessi; favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio. Questi gli obiettivi della politica di bilancio del governo presentata nel Documento di Economia e Finanza (Def) 2015 approvato il 10 aprile 2015 dal Consiglio dei Ministri.

Nell'insieme il Def disegna un netto cambiamento di marcia nella situazione economica e finanziaria del Paese con il prodotto interno lordo che nel 2015 diventa positivo (+0,7%) dopo tre anni di recessione e imposta una politica economica a supporto di una crescita più sostenuta nel triennio successivo.

Tabella con andamento del PIL

PIL (variazione si anno precedente)	2015	2016	2017	2018
Stime aprile 2015	+ 0,7%	+ 1,4%	+ 1,5%	+ 1,4%
Stime autunno 2014	+ 0,6%	+ 1,0%	+ 1,3%	+ 1,4%

In allegato al DUP si riporta la premessa del Documento di Economia e Finanza

Quadro della finanza locale

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. La Legge di Stabilità 2015 prevede tagli ai Comuni per ulteriori 1.200 milioni di euro, a valere sui bilanci 2015, 2016 e 2017. Gli effetti cumulati dei provvedimenti varati dal Governo nel 2014 sull'indebitamento netto delle amministrazioni locali sono riportati nella tabella seguente.

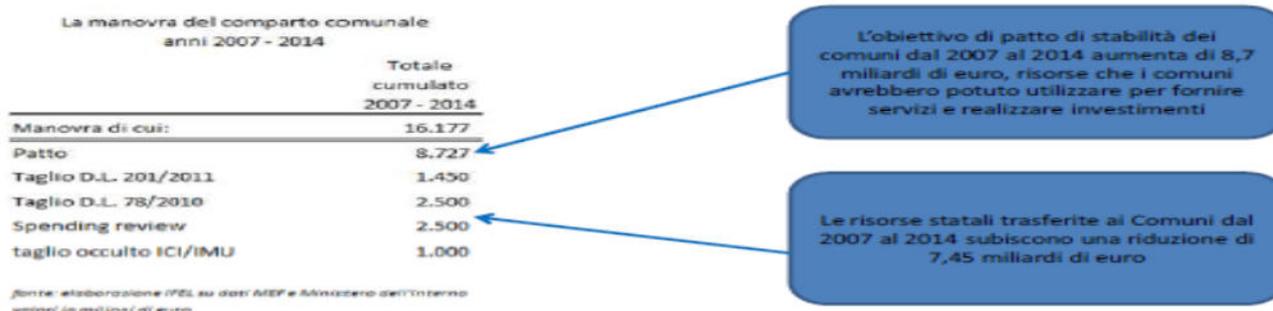
Effetti netti cumulati degli ultimi provvedimenti varati nel 2014 sull'indebitamento netto della PA – sottosettore delle Amministrazioni locali					
	2014	2015	2016	2017	2018
Amministrazioni locali	613,0	-400,0	705,0	465,0	-2.367,0
Variazione netta entrate	-350,0	-2.792,0	-1.722,0	-1.727,0	-1.727,0
Variazione netta spese	-963,0	-2.392,0	-2428,0	-2.191,0	639,0

Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2014 (valori al lordo degli effetti riflessi: milioni di euro)

Come si vede dalla tabella soprastante, le Amministrazioni Locali sono state chiamate a sostenere una quota rilevante degli oneri di aggiustamento del bilancio pubblico. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale.

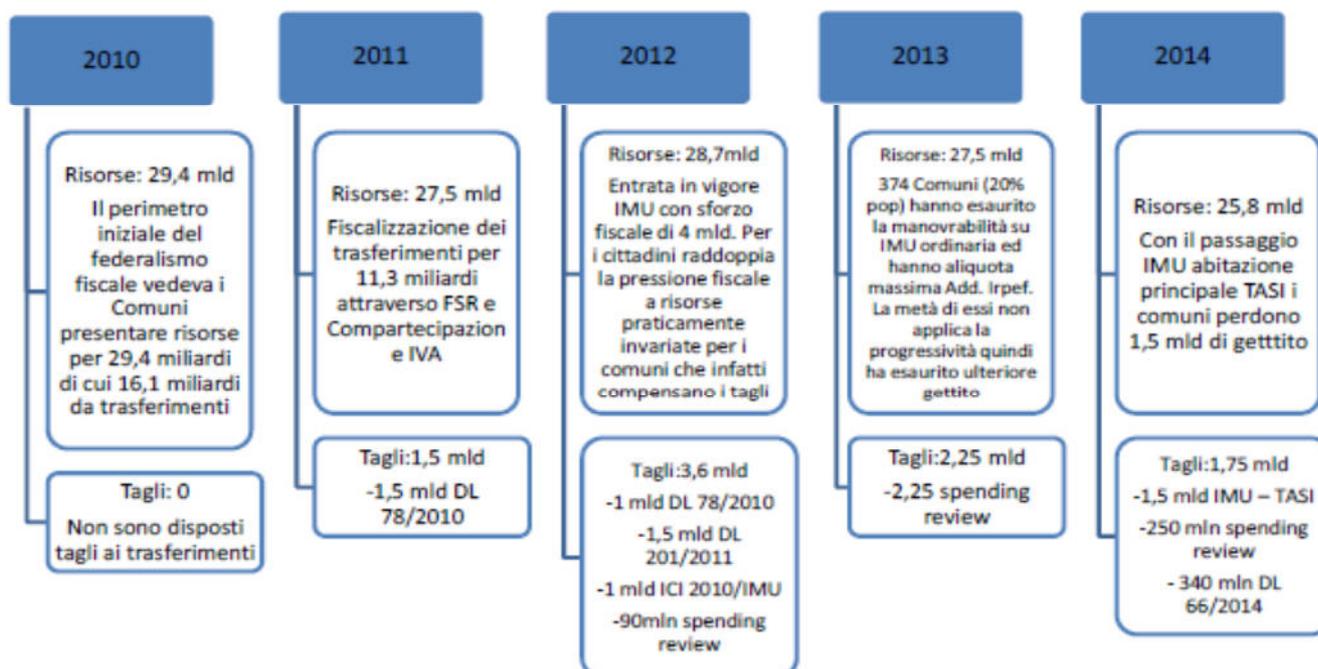
La manovra del 2015 tuttavia si innesta su un processo di “tagli” che negli ultimi 8 anni sono risultati sempre più impattanti sulla finanza locale: nel grafico sotto riportato vengono evidenziati tali effetti.

La manovra dei comuni 16 miliardi in 8 anni



L'avanzo dei Comuni è determinato dai vincoli del patto di stabilità interno, che obbliga i Comuni a generare avanzi di bilancio fornendo spazi finanziari che vanno a beneficio della Pubblica amministrazione e che potrebbero invece essere utilizzati dai Comuni per servizi ai cittadini e per realizzare investimenti

Crisi della finanza locale Il perimetro si riduce di oltre 3,5 miliardi



Ai tagli di cui sopra si aggiunga l'ulteriore taglio di cui alla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) che ha ulteriormente gravato il comparto comunale di 1.500 milioni. E' evidente come in questo contesto sia complesso far "quadrare i conti", mantenendo i medesimi livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino.

Quadro di riferimento regionale

Nelle ultime stime disponibili la recessione sembra stemperarsi in quanto, anche in Veneto, come a livello nazionale, gli ultimi mesi dell'anno danno segnali incoraggianti: si ipotizza una variazione percentuale del -1,6% del PIL, con un apporto positivo soltanto dalle vendite all'estero in quanto, dal punto di vista della domanda interna, la spesa delle famiglie dovrebbe calare del 2,3% e gli investimenti fissi lordi del 5,2%. Il valore aggiunto del terziario mostra una stasi, -0,8%, mentre i settori che soffrono ulteriormente sono l'industria in senso stretto, -1,2%, e soprattutto le costruzioni, -5,7%. Il 2014 dovrebbe rappresentare l'anno della ripresa, riportando la crescita al +1% e per il 2015 si prevede un consolidamento pari al + 1,5%.

Dal 2007 a oggi il Veneto ha perso, in termini reali, otto punti di PIL per un totale di 11,4 miliardi di euro, ha assistito alla sparizione di oltre 8 mila imprese e alla riduzione di oltre 90 mila unità di lavoro. Siamo ancora lontani dai valori economici pre-crisi. In termini reali il valore del PIL veneto più elevato è stato raggiunto nel 2007: 141.628 milioni di euro e nelle previsioni al 2014 potrebbe arrivare a 129.453 milioni di euro, ossia tornare ai livelli del 2002.

Andando a ripartire la perdita per settore tra il 2007 e il 2013 osserviamo che il valore prodotto dall'industria in senso stretto è sotto di circa 4,5 miliardi, quello dell'edilizia di 2,8 miliardi, quello del terziario di quasi 4 miliardi. Il PIL per abitante, che è una misura comunemente usata per misurare il grado di benessere di un'area in base alla quantità di ricchezza prodotta dal suo sistema economico, è decisamente crollato a partire dal 2007 sia in Veneto che a livello nazionale. Pur mantenendo un livello ben superiore alla media italiana si prevede che nel 2014 il PIL pro capite veneto in termini reali salga leggermente rispetto al dato 2013, ma si posizioni sui valori del 1995, ben 19 anni prima.

Il reddito disponibile è invece una misura sintetica del benessere economico di cui possono godere i residenti di un territorio, considerati nella veste di consumatori e risparmiatori. Esso infatti comprende tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti residenti, anche se realizzati al di fuori del territorio, mentre esclude le risorse conseguite nel territorio da soggetti che risiedono altrove. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2013 è di 17,4 mila euro, più elevato rispetto alla media nazionale, ma in termini reali discendente e comparabile al valore raggiunto nel 1989 e ridotto di 10 punti percentuali dal 2007. Nelle previsioni al 2015 si ipotizza che salirà leggermente.

I consumi pro capite delle famiglie, evidentemente collegati al livello di reddito, mostrano lo stesso andamento: decremento a partire dal 2007, breve ripresa nel 2010 quando s'intravedeva la fine del tunnel, ulteriore discesa e stabilizzazione per il successivo biennio. I livelli stimati per il 2013 sono quelli degli anni 1997/98.

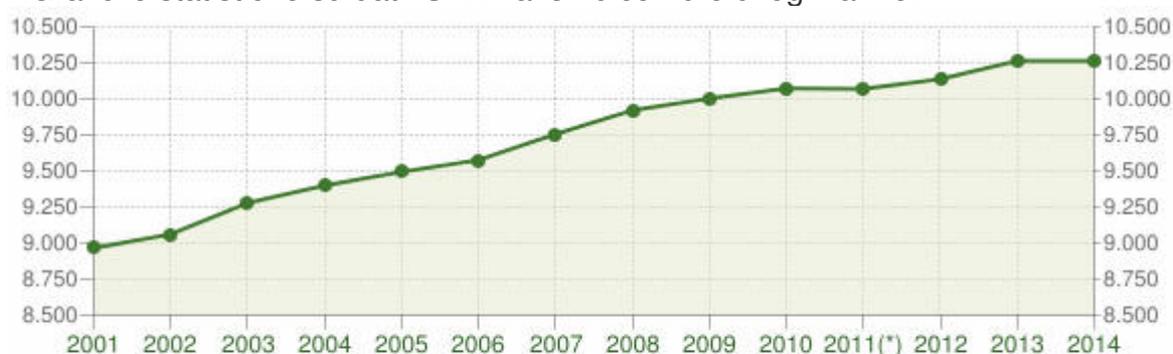
Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SERVIZI Pubblici Locali

LA POPOLAZIONE

LA POPOLAZIONE	
Popolazione residente al 01/01/2014	ab. 10263
di cui femmine	5178
di cui maschi	5085
Nuclei familiari	4025
N. nati nel 2014	86
N. deceduti nel 2014	75
Saldo naturale al 31/12/2014	+ 11
Immigrati	327
Emigrati	337
Saldo migratorio al 31/12/2014	- 10
Popolazione residente al 31/12/2014	ab. 10.264

2.2.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Saonara** dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

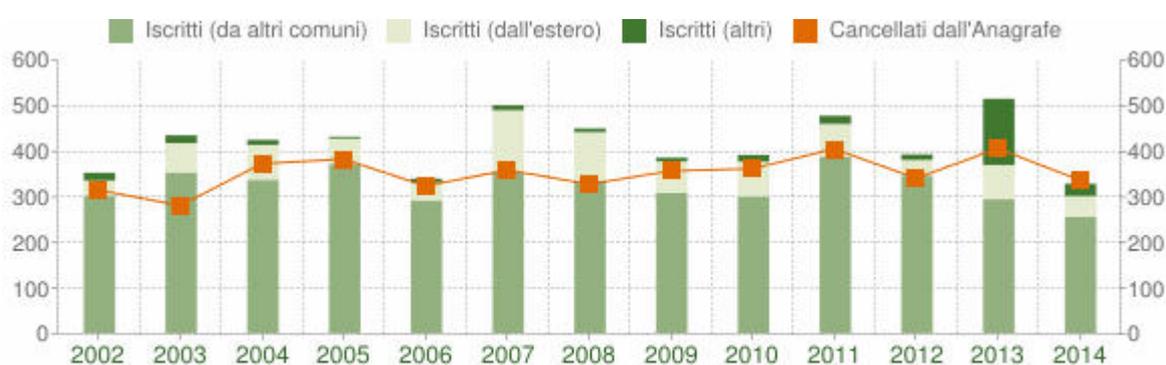
COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

2.2.2 FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Saonara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno <i>1 gen-31 dic</i>	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	301	33	17	306	1	8	+32	+36
2003	352	64	17	266	2	13	+62	+152
2004	336	76	11	354	8	11	+68	+50
2005	371	55	4	372	8	3	+47	+47
2006	291	39	8	309	7	8	+32	+14
2007	352	136	11	337	3	19	+133	+140
2008	334	106	8	293	21	14	+85	+120

2009	307	69	8	326	11	20	+58	+27
2010	300	75	15	322	10	30	+65	+28
2011 ⁽¹⁾	268	47	13	243	7	33	+40	+45
2011 ⁽²⁾	118	25	5	84	1	37	+24	+26
2011 ⁽³⁾	386	72	18	327	8	70	+64	+71
2012	345	34	12	291	12	38	+22	+50
2013	293	75	145	310	22	74	+53	+107
2014	255	45	27	283	13	41	+32	-10

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

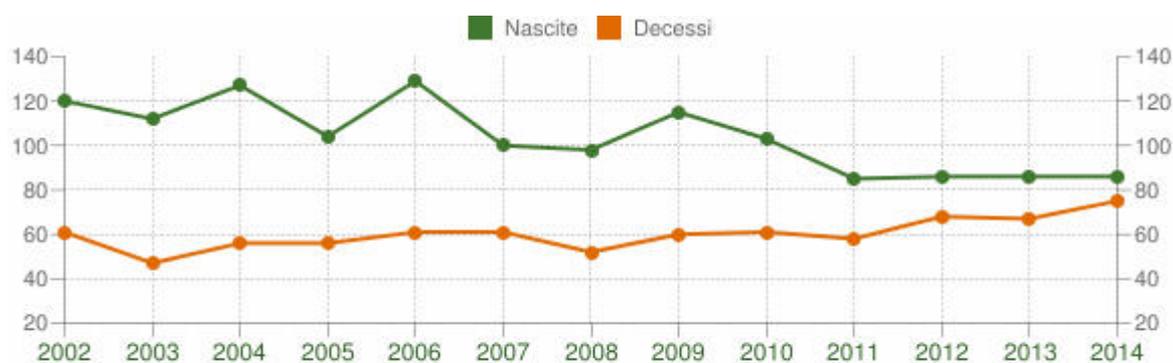
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

2.2.3 MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



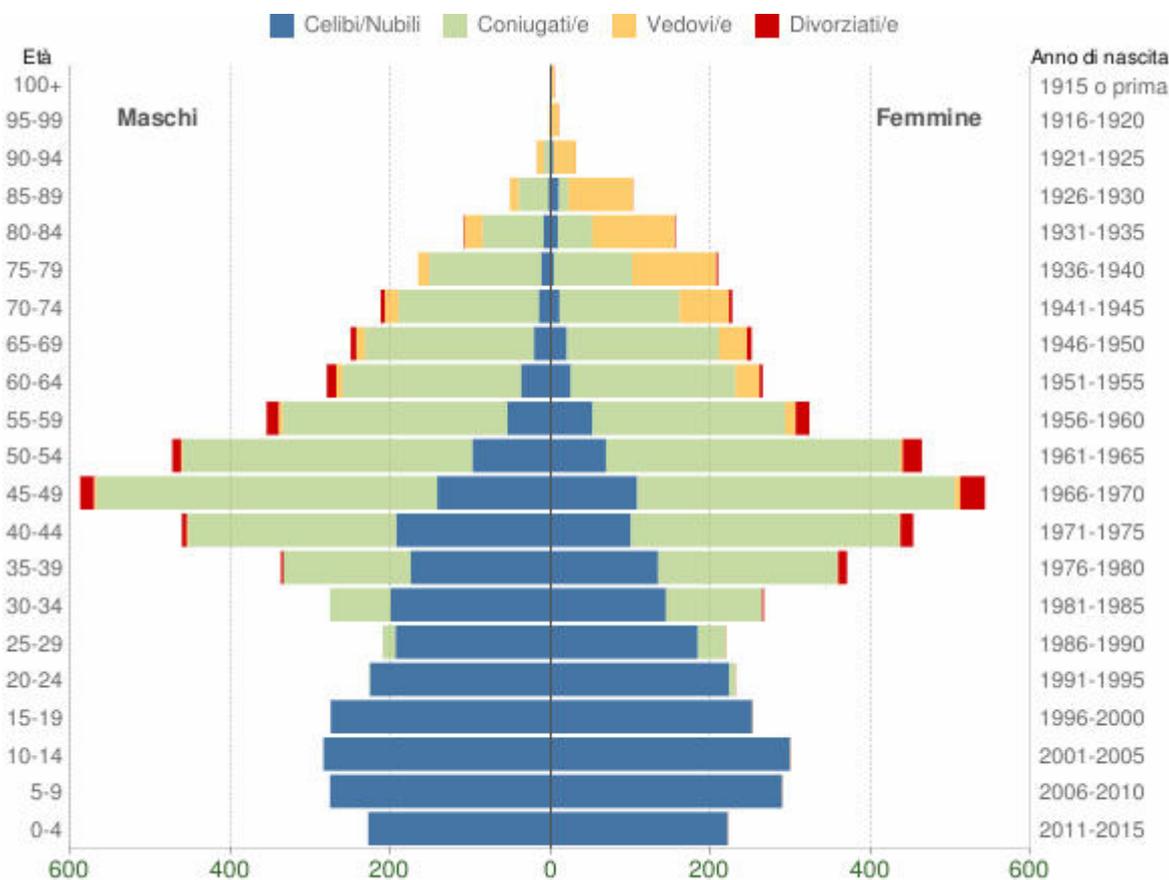
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2.3 POPOLAZIONE PER ETÀ', SESSO E STATO CIVILE

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Saonara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati e nubi, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

COMUNE DI SAONARA (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

2.3.1 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
						<i>%</i>		<i>%</i>		<i>%</i>
0-4	449	0	0	0	228	50,8%	221	49,2%	449	4,4%
5-9	565	0	0	0	276	48,8%	289	51,2%	565	5,5%
10-14	583	0	0	0	284	48,7%	299	51,3%	583	5,7%
15-19	527	0	0	0	275	52,2%	252	47,8%	527	5,1%
20-24	449	9	0	0	227	49,6%	231	50,4%	458	4,5%
25-29	378	51	0	0	210	49,0%	219	51,0%	429	4,2%
30-34	344	196	0	2	276	50,9%	266	49,1%	542	5,3%
35-39	309	383	1	14	337	47,7%	370	52,3%	707	6,9%
40-44	293	595	4	22	461	50,4%	453	49,6%	914	8,9%
45-49	250	823	10	48	588	52,0%	543	48,0%	1.131	11,0%
50-54	167	729	6	35	473	50,5%	464	49,5%	937	9,1%
55-59	106	522	18	32	355	52,4%	323	47,6%	678	6,6%
60-64	62	429	38	16	280	51,4%	265	48,6%	545	5,3%
65-69	41	401	46	13	250	49,9%	251	50,1%	501	4,9%
70-74	26	325	79	9	212	48,3%	227	51,7%	439	4,3%
75-79	16	238	119	2	166	44,3%	209	55,7%	375	3,7%
80-84	18	119	126	2	109	41,1%	156	58,9%	265	2,6%
85-89	13	49	92	0	51	33,1%	103	66,9%	154	1,5%
90-94	5	8	36	0	18	36,7%	31	63,3%	49	0,5%
95-99	1	1	10	0	2	16,7%	10	83,3%	12	0,1%
100+	0	0	4	0	0	0,0%	4	100,0%	4	0,0%
Totale	4.602	4.878	589	195	5.078	49,5%	5.186	50,5%	10.264	

IL TERRITORIO

Saonara è un comune di 10.264 abitanti della provincia di Padova, in Veneto che dista 9,11 km dal capoluogo di provincia.

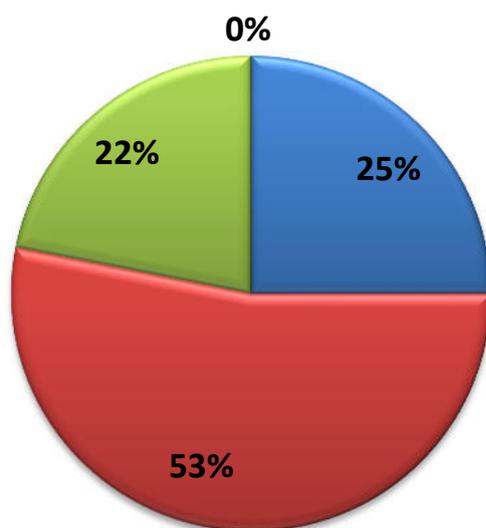
TERRITORIO	
Superficie complessiva	13,52 km²
Densità	759,17 ab/km²
Strade	_____ km
Comuni limitrofi	Legnaro, Padova, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Vigonovo (VE)

IL PERSONALE DIPENDENTE

PERSONALE DIPENDENTE (al 31/12/2014)	QUANTITA'
Totale Dipendenti	33
Tot. Dipendenti tempo indeterminato	31
Tot. Dipendenti tempo determinato	2
Tot. Dipendenti part time	7
Tot. Dipendenti donne	13
Tot. Dipendenti uomini	20
Tot. Dipendenti (Titolari di posizioni organizzative)	03
Tot. Dipendenti categoria D	09
Tot. Dipendenti categoria C	17
Tot. Dipendenti categoria B	07
Tot. Dipendenti categoria A	0

Personale a tempo indeterminato per categoria di inquadramento professionale

■ Categoria D
 ■ Categoria C
 ■ Categoria B
 ■ Categoria A

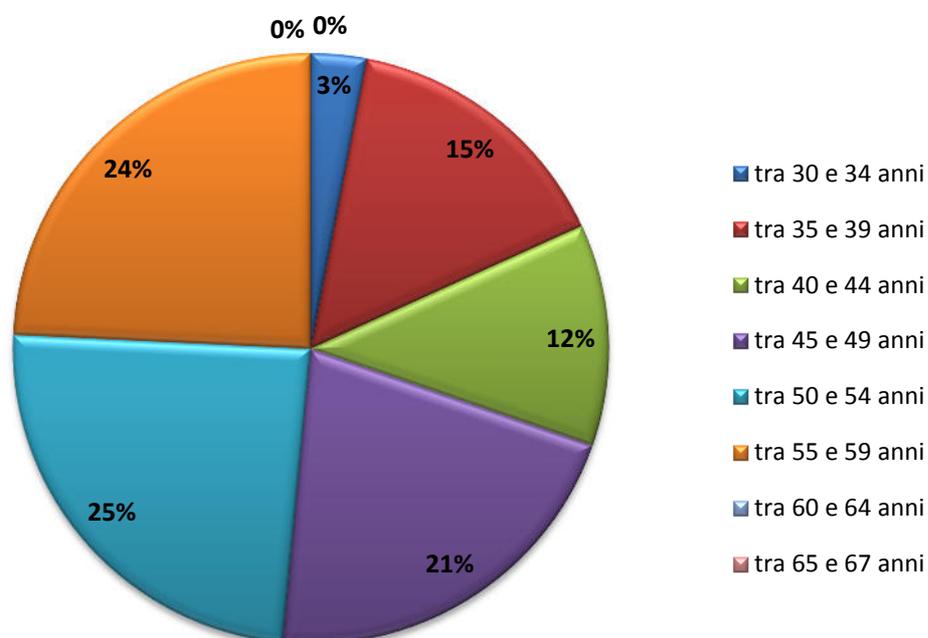


PERSONALE PER CATEGORIA E GENERE (al 31/12/2014)

CATEGORIA	D	C	B	A	TOTALE
MASCHI	8	5	5	0	18
FEMMINE	02	11	2	0	15
TOTALE	10	16	7	0	33

PERSONALE PER CLASSE DI ETA' (al 31/12/2014)					
CLASSE DI ETA'	D	C	B	A	TOTALE
tra 30 e 34 anni		01			01
tra 35 e 39 anni	02	02	01		05
tra 40 e 44 anni	01	03			04
tra 45 e 49 anni	03	03	01		07
tra 50 e 54 anni	02	03	03		08
tra 55 e 59 anni	02	04	02		08
tra 60 e 64 anni					
tra 65 e 67 anni					
TOTALE	10	16	07	00	33

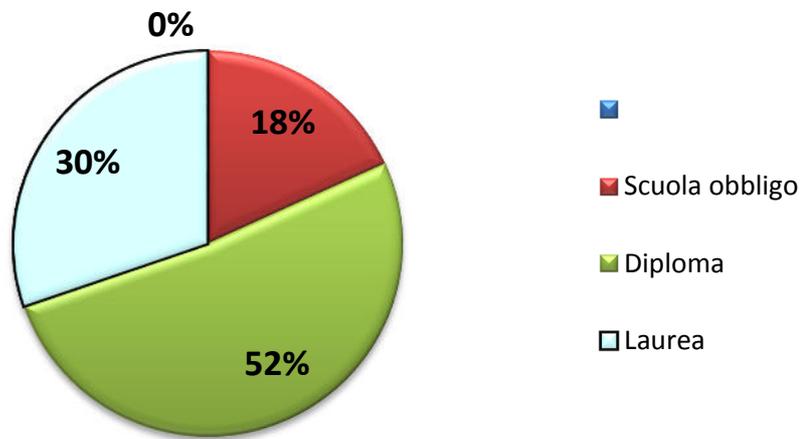
Composizione per classe di età sul Totale dei Dipendenti



PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO (al 31/12/2014)

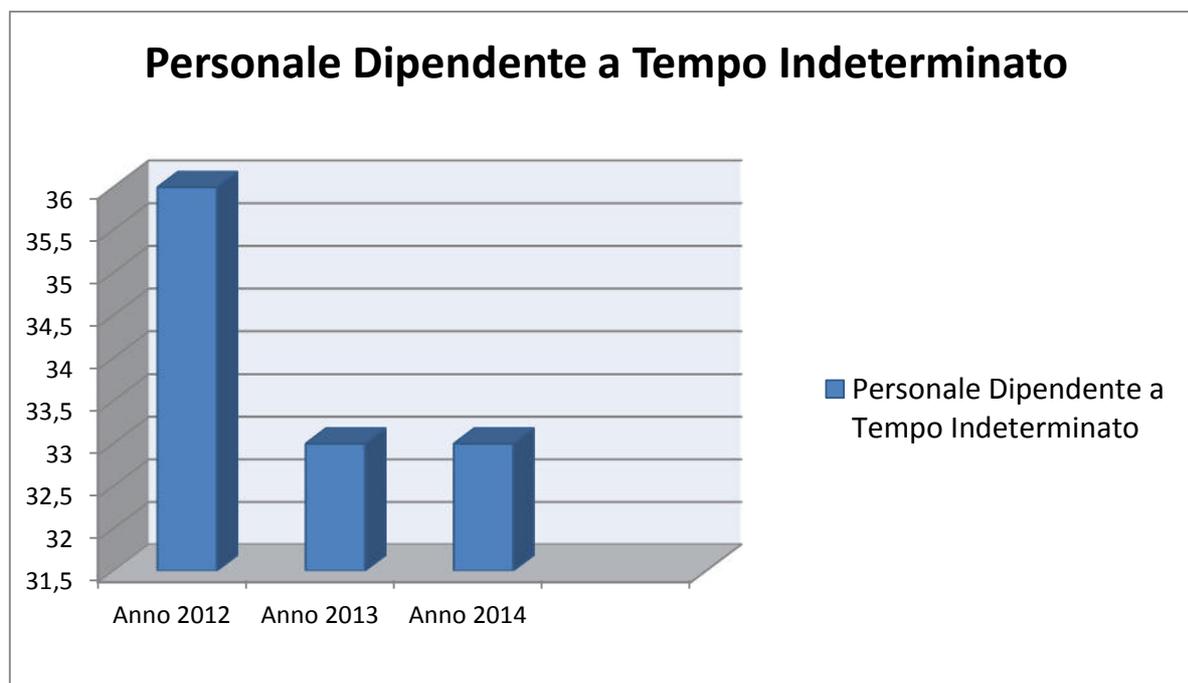
TITOLO DI STUDIO	D	C	B	A	TOTALE
Scuola dell'obbligo			06		06
Diploma	03	13	01		17
Laurea	07	03			10
TOTALE	10	16	07		33

Composizione per Titolo di studio sul Totale dei Dipendenti



TREND PERSONALE DIPENDENTE

Il personale in servizio al 31/12/2014 ammonta a 33 unità, dal grafico seguente emerge la conferma rispetto all'ultimo triennio.



A tal proposito viene messo a rapporto il personale dipendente con la popolazione residente.

Si evidenzia a riguardo che il rapporto personale dipendente / popolazione residente nel triennio 2012 – 2014.

ANNO	PERSONALE DIPENDENTE	POPOLAZIONE RESIDENTE	RAPPORTO
2012	36	10.274	1/285
2013	33	10.263	1/312
2014	33	10.264	1/311

ECONOMIA INSEDIATA

Di seguito si analizzano i dati forniti dalla Camera di Commercio di Padova relativamente agli insediamenti produttivi. Con il termine insediamenti produttivi si intendono l'insieme delle sedi legali di impresa e delle unità locali in senso stretto (sedi secondarie, filiali, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.) che ad esse fanno capo.

Nei dati degli insediamenti ricavati dal Registro Imprese (fonte Infocamere) sono comprese le imprese individuali, le imprese in forma societaria (società di capitali e società di persone) oltre alle altre forme giuridiche (cooperative, consorzi, ecc.).

Inoltre, i dati degli insediamenti includono le attività svolte in forma artigiana (che possono assumere le diverse forme giuridiche previste per l'insieme delle imprese).

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI dati camera di commercio di Padova al 30.6.2015

CODICI ATECO 2007	Insedimenti produttivi	Var. % 2014 - 2015
Agricoltura-pesca	131	0,0
Estativie	0	---
Attività manifatturiere	175	-5,9
Energia	1	0,0
Reti idriche, servizi smaltim.rifiuti	2	0,0
Costruzioni	137	-2,8
Commercio (dett., ingr., ecc.)	317	5,7
Trasporto	37	0,0
Alloggio e ristorazione	43	0,0
Editoria, informatica, telecomunic.	18	-14,3
Att. Finanziarie/assicurat.	18	12,5
Attività immobiliari	60	0,0
Attività professionali	39	2,6
Noleggio, ag.viaggio, Serv.impr.	40	0,0
Istruzione	10	11,1
Sanita' e assistenza sociale	5	25,0
Att. artistiche, ricreative ,sport.,	10	-16,7
Altre attività di servizi	40	-4,8
Non classificate	2	-50,0
TOTALE	1.085	-0,2
di cui industria e terziario	954	-0,2

Dinamica delle imprese per attività al 1° semestre 2015

	Dinamica 1° semestre 2015			Tassi di:			N° Imprese
	Iscritte	Cessate	Saldo	Sviluppo	Natalità	Mortalità	
SAONARA	31	33	-2	-0,2	3,4	3,7	903
AREA CENTRALE (Padova e cintura urbana)	1734	1563	171	0,4	4,3	3,9	40542
TOTALE PROVINCIA	3308	3387	-79	-0,1	3,7	3,8	89384

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- Grado di autonomia dell'Ente;
- Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti.

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali, di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2015	2014	2013	2012
Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	94,08%	94,46%	77,90%	95,01%
	Entrate correnti				

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione entrate proprie pro-capite	Entrate tributarie + extratributarie	490	493	411	513
	N. abitanti				

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione tributaria pro-capite	Entrate tributarie	445,04	442,56	362,35	474,63
	N. abitanti				

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale	Spese personale + rimborso mutui + interessi	30,74%	29,50%	29,64%	30,58%
	Entrate correnti				

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità per costo del personale	Spese personale	23,18%	21,76%	22,16%	21,76%
	Entrate correnti				

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità per costo indebitamento	rimborso mutui + interessi	7,56%	7,75%	7,48%	8,82%
	Entrate correnti				

GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + rimborso mutui + interessi	160,19	154,03	156,20	165,10
	N. Abitanti				

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità per costo del personale pro capite	Spese personale	120,78	113,59	116,78	117,49
	N. Abitanti				

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità per costo indebitamento pro capite	rimborso mutui + interessi	39,40	40,44	39,42	47,60
	N. Abitanti				

COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°.
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2015	2014	2013	2012
Incidenza spesa del personale su spesa corrente	Spese personale	23,12%	23,24%	23,30%	22,38%
	Spese Correnti del titolo I				

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità per costo del personale pro capite	Spese personale	120,78	113,59	116,78	117,49
	N. Abitanti				

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità per costo del personale	Spese personale	23,18%	21,76%	22,16%	21,76%
	Entrate correnti				

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono gestiti per la stragrande maggioranza dei casi in economia mediante appalto di servizi secondo la normativa vigente. In sintesi i principali servizi pubblici locali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

SERVIZIO	STRUTTURA	MODALITA' DI AFFIDAMENTO
Mensa scolastica	PL e Servizi alla Persona	Gara ad evidenza pubblica
Trasporto scolastico	PL e Servizi alla Persona	Gara ad evidenza pubblica
Servizio raccolta , trasporto e smaltimento rifiuti	Gestione del territorio	Gara ad evidenza pubblica
Servizio EcoCentro	Gestione del territorio	Gara ad evidenza pubblica
Assistenza educativa ai minori	PL e Servizi alla Persona	Gara ad evidenza pubblica
Assistenza domiciliare	PL e Servizi alla Persona	Gara ad evidenza pubblica
Università degli adulti	PL e Servizi alla Persona	Trattativa privata

Sono state approvate le seguenti forme di gestione con adesione a consorzi:

STRUTTURA	OGGETTO	SOGGETTO
PL e Servizi alla Persona	Servizi bibliotecari/prestito librario	Consorzio Biblioteche Padovane
Gestione del territorio	Gestione dei rifiuti	ATO Brenta per i rifiuti
Gestione del territorio	Gestione ciclo delle acque	ATO Brenta – Servizio idrico integrato

Organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Saonara detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

SOCIETA'	Capitale sociale	Quote possedute	Valore nominale	Servizi affidati
SETA spa	105.899.190,00	2,747%	2.908.920,00	Gestione del patrimonio idrico
ETRA spa	33.393.612,00	1,923%	642.200,00	Servizio idrico
Verdeenergia Esco	20.000,00	2%	400,00	-----

2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi comunali

I servizi comunali sono gestiti per la stragrande maggioranza dei casi in economia mediante utilizzo del personale comunale e con appalto di servizi secondo la normativa vigente. In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Struttura	Modalità di affidamento
Manutenzione autoveicoli comunali Fornitura carburanti e lubrificanti	Gestione del Territorio	Trattativa privata regolamento forniture beni e servizi in economia
Assicurazioni e Broker assicurativo	Affari generali - Risorse	Gara a trattativa privata cottimo fiduciario
Incarichi legali Servizi amministrativi	Affari generali – Risorse e altri settori	Incarico professionale fiduciario
Noleggio macchine e attrezzature	Affari generali - Risorse	Convenzione Consip o Mepa
Cancelleria, stampati, libri, pubblicazioni, toner	Affari generali - Risorse	Reg. forniture in economia e Mepa
Fornitura e manutenzione erogazione energia elettrica	Gestione del Territorio	Convenzione Consip o Mepa
Acquedotto e depurazione	Gestione del Territorio	Gestione del servizio a soc. partecipata
Telefonia fissa e mobile	Affari generali - Risorse	Convenzione Consip o Mepa
Servizio di tesoreria comunale	Affari generali - Risorse	Gara a trattativa privata cottimo fiduciario
Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili opere da elettricista, muratore, fabbro, falegname	Gestione del Territorio	Trattativa privata regolamento forniture beni e servizi in economia
Manutenzione hardware e software centro elaborazione dati	Affari generali - Risorse	Convenzione Consip o Mepa
Trasporto scolastico	PL – Servizi alla persona	Bando di gara
Mensa scolastica	PL – Servizi alla persona	Bando di gara
Gestione impianti sportivi	Affari generali - Risorse	Concessione di gestione a terzi
Sicurezza sui luoghi di lavoro	Gestione del Territorio	Incarico professionale fiduciario
Servizio di pulizia immobili comunali	Gestione del Territorio	Trattativa privata
Assistenza sociale e domiciliare	PL – Servizi alla persona	Bando di gara
Servizio di educatore	PL – Servizi alla persona	Bando di gara
Soggiorni climatici	PL – Servizi alla persona	Gestione diretta ad associazione
Centri estivi	PL – Servizi alla persona	Bando di gara

b) investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 100 del 15.10.2015 ha approvato l'adozione del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2016/2018 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2016.

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa la presente sezione contiene l'indicazione di tutte le spese di investimento per il triennio 2016/2018 e le relative fonti di finanziamento. Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, considerato che non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

Sono stati programmati i seguenti interventi:

Descrizione	Cronoprogramma	Spesa	Fonte di finanziamento
Realizzazione palestra a Saonara	2016 - 2017	1.250.000,00	Alienazione patrimonio
Sistemazione strade, marciapiedi e fossi	2016 - 2018	500.000,00	Oneri di urbanizzazione
Realizzazione nuovo centro civico a Villatora	2016 - 2017	990.000,00	Alienazione ex scuola
Impermeabilizzazione scuola Rigato	2016	130.128,00	Contributo regionale
Efficientamento energetico scuola Rigato	2016	414.184,00	Contributo regionale
Realizzazione magazzino comunale	2017	480.000,00	Alienazione patrimonio
Piste ciclabili	2017 - 2018	700.000,00	Alienazione patrimonio
Ampliamento municipio	2018	1.000.000,00	Accordo pubblico-privato

a) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi:

Descrizione	Cronoprogramma	Spesa	Fonte di finanziamento
Intervento area antistante ex scuole via Roma	2015 - 2016	180.000,00	Avanzo amministrazione
Ampliamento cimitero Villatora	2015 - 2016	115.254,40	Concessioni cimiteriali
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	2015 - 2016	104.503,64	Oneri di urbanizzazione
Arredi aree verdi	2015 - 2016	29.989,98	Oneri di urbanizzazione
Sala civica Saonara	2015 - 2016	239.939,65	Contributo regionale e Cariparo
Sistemazione strade e marciapiedi	2015 - 2016	345.706,22	Avanzo di amministrazione e oneri
Manutenzione straordinaria immobili comunali	2015 - 2016	35.000,00	Oneri di urbanizzazione
Contenimento energetico scuola	2015 - 2016	95.076,66	Contributo reg. e Oneri
Sistemazione fossi	2015 - 2016	25.000,00	Oneri di urbanizzazione

c) tributi e tariffe dei servizi pubblici:

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

TRIBUTO		Gettito ultimo bilancio	Aliquote				
1	IMU		0,9 altri immobili				
2	TASI		1,75 per mille prima casa	1 per mille altri immobili			
3	Addizionale comunale Irpef		0,6% fino a 15 mila €	0,7% da 15 a 28 mila €	0,75% da 28 a 55 mila €	0,78% da 55 a 75 mila €	0,8% oltre 75 mila €
4	TARI						
5	TOSAP						
6	IMPOSTA PUBBLICITA'						

Tariffe e politica tariffaria servizi

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti

delle principali tariffe in vigore (elencare i servizi e i riferimenti alle tariffe).

d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali**Analisi della spesa corrente per missioni**

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali e generali di gestione	1.668.242,00	1.669.342,00	1.669.342,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	227.500,00	228.000,00	228.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	476.800,00	474.500,00	474.500,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	97.150,00	97.150,00	97.150,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	130.800,00	129.000,00	129.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	480.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.155.800,00	1.155.200,00	1.155.200,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.541.100,00	1.227.100,00	1.227.100,00
11	Soccorso civile			
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	951.908,00	941.908,00	941.908,00
14	Sviluppo economico e competitività	37.600,00	37.600,00	37.600,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
16	Agricoltura, pol. agroalimentari e pesca	1.000,00	1.000,00	1.000,00
20	Fondi e accantonamenti			
50	Debito pubblico	249.700,00	261.300,00	261.300,00
	Totale spesa corrente	7.847.600,00	8.052.100,00	8.052.100,00

e) risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Una bozza di testo di tale sezione potrebbe essere la seguente:

Missione/Programma	2016		2017	
	Spesa corrente/q.ta cap. mutui	Spesa investimento	Spesa corrente/q.ta cap. mutui	Spesa investimento
Servizi istituzionali, generali e di gestione		990.000,00		480.000,00
Istruzione e diritto allo studio		544.312,00		
Politiche giovanili, sport e tempo libero				1.250.000,00
Trasporti e diritto alla mobilità		100.000,00		900.000,00

f) gestione del patrimonio

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato, quello dell'esercizio 2014.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2014 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO

56

Attivo	31/12/2013	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2014
Immobilizzazioni immateriali	135.868,78		-12.253,04	123.615,74
Immobilizzazioni materiali	14.563.955,97	711.904,61	-227.473,76	15.048.386,82
Immobilizzazioni finanziarie	3.800.721,88		-1.000,00	3.799.721,88
Totale immobilizzazioni	18.500.546,63	711.904,61	-240.726,80	18.971.724,44
Rimanenze				0,00
Crediti	2.522.370,85	-229.187,67	-753.042,43	1.540.140,75
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	1.242.911,98	928.871,49		2.171.783,47
Totale attivo circolante	3.765.282,83	699.683,82	-753.042,43	3.711.924,22
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	22.265.829,46	1.411.588,43	-993.769,23	22.683.648,66
<i>Conti d'ordine</i>	<i>913.648,96</i>	<i>210.212,86</i>	<i>-734.206,49</i>	<i>389.655,33</i>
Passivo				
Patrimonio netto	11.436.323,88	358.952,42		11.795.276,30
Conferimenti	4.912.485,01	806.791,84	-672.837,20	5.046.439,65
Debiti di finanziamento	3.245.602,72	-241.650,00	-40.216,08	2.963.736,64
Debiti di funzionamento	2.637.219,05	348.629,61	-124.910,66	2.860.938,00
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	34.198,80	-13.026,87	-3.913,86	17.258,07
Totale debiti	5.917.020,57	93.952,74	-169.040,60	5.841.932,71
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	22.265.829,46	1.259.697,00	-841.877,80	22.683.648,66
<i>Conti d'ordine</i>	<i>913.648,96</i>	<i>210.212,86</i>	<i>-734.206,49</i>	<i>389.655,33</i>

g) Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede di ricorrere alle seguenti risorse straordinarie:

Tipologia entrata	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Accertamenti recupero evasione	80.000,00	60.000,00	60.000,00
Sanzioni Cds	75.000,00	75.000,00	75.000,00

Per la parte in conto capitale saranno invece impiegate le seguenti risorse straordinarie:

Tipologia entrata	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Ricorso indebitamento	0,00	0,00	0,00
Oneri di urbanizzazione	480.000,00	400.000,00	400.000,00
Alienazioni	990.000,00	2.430.000,00	1.000.000,00

h) Indebitamento

Una bozza di testo di tale sezione potrebbe essere la seguente:

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del Tuel.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primo tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 4.542.020,35
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 296.687,64
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 519.005,31
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 5.357.713,30
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 535.771,33
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	€ 162.913,78
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	XX,XX
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	XX,XX
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	XX,XX
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 372.857,55
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	XX,XX
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	XX,XX
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	XX,XX (XX,XX)
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	XX,XX

i) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L'ente per perseguire gli equilibri di bilancio:

- Ha fatto ricorso all'utilizzo di oneri di urbanizzazione per finanziare spese correnti;
- Ha fatto ricorso ad entrate straordinarie non ricorrenti

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO FINE MANDATO

1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, " *sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.* "

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 14.05.2012.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di Saonara.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da responsabili diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Il programma di mandato dell'amministrazione per il periodo 2012 – 2017 ha definito 7 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui derivano i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato. Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice 1	Descrizione
1	Famiglia e Persona
2	Ambiente
3	Territorio e Urbanistica
4	Cultura e Sport
5	Vivaismo
6	Sicurezza

1. FAMIGLIA E PERSONA

La famiglia costituisce il centro del programma amministrativo. Politiche giovanili, della terza età, del sociale hanno come punto di riferimento il ruolo fondamentale della famiglia nella nostra società. E' dedicato a questo tema il massimo impegno anche in considerazione delle difficoltà economiche che interessano sempre più le famiglie del nostro Comune. Tra le attività si specificano: sostegno alla genitorialità anche attraverso il servizio educativo domiciliare per i nuclei in difficoltà educativa. Sostegno alle scuole materne parrocchiali per il prezioso e insostituibile contributo offerto alla comunità. Promuovere l'affido familiare e forme di collaborazione con il privato sociale.

Particolare attenzione verrà prestata alle situazioni di disagio giovanile e verrà attivato uno sportello "informalavoro" in modo da farne il punto d'incontro domanda-offerta tra le aziende locali e i giovani alla ricerca di un lavoro.

Relativamente alla disabilità sostenere la persona disabile stimolandola verso una più ampia autonomia in tutti gli aspetti della vita: familiare, scolastico, sociale, lavorativo e abitativo.

Relativamente alle politiche rivolte agli anziani incentivare le occasioni di incontro e di condivisione tra anziani, al fine di permettere loro una maggiore socializzazione. Mantenere ed incentivare i servizi a favore della terza età, come, ad esempio, il trasporto per le fasce deboli, il servizio pasti caldi, l'assistenza domiciliare, i soggiorni climatici estivi.

Verifica per la realizzazione di orti sociali riservati ad over 60, per una piacevole ed utile attività all'aria aperta.

Potenziare la ginnastica di mantenimento e l'accesso ai corsi di nuoto in acqua termale; favorire attività motorie e ricreative.

Favorire l'integrazione in quanto il 10% della popolazione saonarese non è di origine italiana. Bisognerà mettere a punto un percorso di integrazione per creare una cittadinanza responsabile, che sappia attraverso il dialogo e la reciproca conoscenza, coniugare i diritti con i doveri. Non si vogliono creare pericolosi ghetti sociali, ma perseguire l'integrazione con chi vuole vivere nel Paese in modo armonico e civile.

2. AMBIENTE

Contrasto netto in tutte le sedi all'ipotesi camionabile ed elettrodotto aereo nell'idrovia.

Valorizzazione degli argini dell'idrovia come parco fluviale per attività ludico motorie.

Riapertura del punto ecologico di via Piave.

Studio del piano delle acque per scongiurare il pericolo di allagamenti e favorire il deflusso delle acque meteoriche, anche con interventi di pulizia dei fossi.

Verifica della possibilità di installazione dei pannelli fotovoltaici negli edifici pubblici per la produzione di energia pulita e graduale sostituzione delle vecchie lampadine dell'illuminazione pubblica con nuovi corpi luminanti a basso consumo energetico.

Lotta ad ogni forma di inquinamento e degrado urbano.

Si al completamento dell'idrovia come canale scolmatore.

Istituzione dell'associazione volontari del verde in collaborazione con la protezione civile e le associazioni ambientaliste.

Valorizzare maggiormente il patrimonio urbano del Comune mediante opportuni interventi nei parchi e lungo le strade.

3. URBANISTICA E TERRITORIO

Rapida approvazione del PAT e del Piano degli Interventi (ex piano regolatore), per favorire gli interventi edilizi previsti, senza che il territorio venga deturpato da inutili colate di cemento, ma anzi venga valorizzato da nuovi edifici di qualità.

Nella programmazione di nuovi quartieri, bisognerà rendere obbligatoria al previsione di piste ciclabili, così come è importante prevedere una rete comunale raccordata e sicura di tali piste, per favorire il più possibile la mobilità ciclabile diminuendo il traffico veicolare ed il conseguente inquinamento.

Favorire quei piccoli ampliamenti delle abitazioni esistenti o nuove unità immobiliari, che possano permettere di soddisfare il bisogno di casa per i propri figli e che favoriscano anche la vicinanza ai genitori.

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali pubblici è previsto:

- Realizzazione della nuova scuola materna parrocchiale, con risorse provenienti dall'ente Moscon e nel quadro di un accordo di programma tra Comune, Parrocchia ed Ente Moscon.
- Recupero urbanistico zone degradate del centro di Saonara (aree ex Covisa ed ex Municipio) in una visione d'insieme urbanisticamente equilibrata e sostenibile.
- Ampliamento attuale municipio e nuova sistemazione piazza Borgato Soti (con risorse provenienti dagli oneri di urbanizzazione e area ex Covisa ed ex Municipio).
- Ampliamento o costruzione ex novo della palestra delle scuole medie di Saonara
- Studio (attraverso il sistema della perequazione urbanistica) per realizzare un grande parco nelle zone centrali del Comune.
- Recupero urbanistico dell'area degradata ex Indusgomma.
- Realizzazione di una pista ciclabile su Via Piave, che colleghi il centro di Tombelle con le scuole medie e il Cimitero di Villatora.
- Studio per la riduzione del traffico pesante su via Vigonovese in accordo con i Comuni di Padova, Vigonovo, Noventa Padovana e Provincia di Padova e Venezia.
- Completamento del marciapiede nei pressi del cimitero di Celeseo in Via Sabioncello.
- Pulizia dei fossi per favorire il deflusso delle acque su Via Sabioncello.
- Recupero urbanistico dell'area degradata attorno alla Chiesa di Villatora.

- Ristrutturazione come casa delle associazioni della ex scuola materna e realizzazione di una sala teatro nell'ex cinema parrocchiale di Villatora.
- Potenziamento punti luce stradali nelle zone scarsamente illuminate

4. CULTURA E SPORT

Rilancio della biblioteca civica che deve diventare il cuore e la regia delle attività culturali possibili nel nostro territorio.

Coinvolgimento della scuola dell'obbligo nelle attività e nelle fruizioni del servizio bibliotecario.

Valorizzazione dei gruppi culturali presenti nel territorio: teatro, musica, danza ecc. con promozione di eventi locali a loro dedicati.

Si vuole costituire una Pro Loco comunale, per dare un nuovo impulso alle molte attività e feste del territorio, coordinando e meglio sostenendo tali iniziative

Con la scuola, nel rispetto delle reciproche competenze, massima collaborazione con le istituzioni scolastiche della scuola dell'obbligo.

L'asilo nido e la scuola materna costituiscono un'importantissima opportunità di crescita per i bambini ed un servizio primario per le famiglie. Rendere accoglienti e sicuri gli ambienti che ospitano questi servizi è obiettivo di questa Amministrazione. L'attenzione sul servizio offerto sarà molto alta in considerazione, soprattutto, dell'età degli utenti. Saranno mantenuti gli impegni a sostegno delle scuole materne parrocchiali. Verrà promossa l'attività di doposcuola, anche in collaborazione con associazioni e persone.

Per favorire i bambini e ragazzi delle nostre scuole nel mantenere il livello di socializzazione che instaurano durante il periodo scolastico e per sostenere le famiglie, nel periodo estivo, si continuerà nella realizzazione di Centri Ricreativi Estivi, affidandone la gestione a ditte di comprovata esperienza e garantendo alle famiglie la vigilanza da parte dell'Amministrazione nel regolare e soddisfacente svolgimento del servizio.

Massimo sostegno alle attività sportive per la pratica sportiva giovanile.

Realizzazione, compatibilmente con le disponibilità economiche di una palestra in Saonara, per l'utilizzo scolastico ed a beneficio delle società di basket e pallavolo.

5. VIVAISMO

E' l'attività economica caratteristica di Saonara e noi vogliamo favorire ogni iniziativa che porti sostegno allo sviluppo di questo settore.

Con la Regione, la provincia e le Associazioni di categoria, riteniamo fondamentale realizzare un serio Piano di Qualità protette, onde poter elevare la redditività per le aziende puntando sulla qualità dei prodotti.

Solo dopo tale Piano, sarà possibile, per la categoria dei vivaisti ed in collaborazione fra loro, predisporre le iniziative di marketing opportune per la commercializzazione dei prodotti saonaresi.

6. SICUREZZA

Saranno attivate forme di videosorveglianza del territorio in collaborazione con le forze dell'ordine per monitorare i fenomeni di attività illegale nei confronti dei beni e delle persone. Verranno attivate iniziative di formazione del cittadino ad una sempre maggiore cultura della legalità, in collaborazione ed integrazione con le associazioni, i servizi sociali e le forze dell'ordine presenti nel territorio.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Come già evidenziato precedentemente, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Saonara. E' necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del 3° anno di mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, ripartiti per missioni, che nel corso dell'anno 2017, ultimo anno amministrativo, dovrebbero trovare completa attuazione.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nella tabella sottostante le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e successivamente, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente. La parte contabile nella quale verranno dettagliati le risorse e gli impieghi verrà specificata nella parte operativa del Documento Unico di Programmazione che sarà presentato ai Consiglieri entro il 28 febbraio 2016.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE 2016 – 2017 - 2018

Riepilogo delle Missioni	Denominazione	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.668.242,00	1.669.342,00	1.669.342,00
Missione 2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	227.500,00	228.000,00	
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	476.800,00	474.500,00	
Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	97.150,00	97.150,00	
Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	130.800,00	129.000,00	
Missione 7	Turismo	0,00	0,00	0,00
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	480.000,00	1.000.000,00	
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.155.800,00	1.155.200,00	
Missione 10	Trasporti e diritti alla mobilità	1.541.100,00	1.227.100,00	
Missione 11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	951.908,00	941.908,00	
Missione 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	37.600,00	37.600,00	37.600,00

Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agro alimentari e pesca	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Missione 50	Debito pubblico	249.700,00	261.300,00	261.300,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie			
Missione 99	Servizio per conti di terzi	830.000,00	830.000,00	

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Favorire un legame stretto tra cittadino e amministrazione anche attraverso la presenza quotidiana del Sindaco in Municipio;
- Contenere la tassazione, contemperando le risorse a disposizione con i vincoli del patto di stabilità interno;
- Potenziare il sistema di comunicazione per raggiungere in modo più capillare i cittadini.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Saranno attivate forme di videosorveglianza del territorio;
- Verranno attivate iniziative di formazione alla prevenzione dei furti rivolte ai cittadini e delle forme di formazione sul codice della strada rivolte alle scuole dell'obbligo.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Manutenzione straordinaria degli edifici scolastici;
- Servizio mensa
- Servizio trasporto scolastico
- Dotazione di strumenti tecnologici di insegnamento;
- Promozione di attività di pre – scuola e dopo – scuola in collaborazione con associazioni

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Valorizzazione della biblioteca anche con attività di volontariato per garantirne un sempre più ampio accesso e per favorire la lettura;
- Promuovere e favorire le attività ludico – culturali rivolte a tutte le età presso le strutture presenti nel territorio
- Favorire le associazioni culturali del territorio e in particolare la Pro Loco

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Promuovere la pratica degli sport;
- Favorire l'utilizzo dei defibrillatori anche con l'erogazione di contributi per l'acquisto;
- Favorire la sinergia tra Amministrazione e Associazioni;
- Manutenzione costante delle strutture esistenti

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

- Approvazione del PAT e del Piano degli Interventi (ex piano regolatore), per favorire gli interventi edilizi previsti, senza che il territorio venga deturpato da inutili colate di cemento, ma anzi venga valorizzato da nuovi edifici di qualità;
- Nella programmazione di nuovi quartieri, bisognerà rendere obbligatoria al previsione di piste ciclabili, così come è importante prevedere una rete comunale raccordata e sicura di tali piste, per favorire il più possibile la mobilità ciclabile diminuendo il traffico veicolare ed il conseguente inquinamento;
- Favorire quei piccoli ampliamenti delle abitazioni esistenti o nuove unità immobiliari, che possano permettere di soddisfare il bisogno di casa per i propri figli e che favoriscano anche la vicinanza ai genitori.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Contrasto netto in tutte le sedi all'ipotesi camionabile ed elettrodotta aereo nell'idrovia.
- Valorizzazione degli argini dell'idrovia come parco fluviale per attività ludico motorie.
- Riapertura del punto ecologico di via Piave.
- Studio del piano delle acque per scongiurare il pericolo di allagamenti e favorire il deflusso delle acque meteoriche, anche con interventi di pulizia dei fossi.

- Verifica della possibilità di installazione dei pannelli fotovoltaici negli edifici pubblici per la produzione di energia pulita e graduale sostituzione delle vecchie lampadine dell'illuminazione pubblica con nuovi corpi luminanti a basso consumo energetico.
- Lotta ad ogni forma di inquinamento e degrado urbano.
- Si al completamento dell'idrovia come canale scolmatore.
- Istituzione dell'associazione volontari del verde in collaborazione con la protezione civile e le associazioni ambientaliste.
- Valorizzare maggiormente il patrimonio urbano del Comune mediante opportuni interventi nei parchi e lungo le strade.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Recupero urbanistico dell'are degradata ex Indusgomma.
- Realizzazione di una pista ciclabile su Via Piave, che colleghi il centro di Tombelle con le scuole medie e il Cimitero di Villatora.
- Studio per la riduzione del traffico pesante su via Vigonovese in accordo con i Comuni di Padova, Vigonovo, Noventa Padovana e Provincia di Padova e Venezia;
- Recupero urbanistico dell'area degradata attorno alla Chiesa di Villatora.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Acquisizione di materiale necessario ad una sempre maggiore dotazione della Protezione Civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- sostegno alla genitorialità anche attraverso il servizio educativo domiciliare per i nuclei in difficoltà educativa;
- Sostegno alle scuole materne parrocchiali per il prezioso e insostituibile contributo offerto alla comunità;
- Promuovere l'affido familiare e forme di collaborazione con il privato sociale;
- Relativamente alla disabilità sostenere la persona disabile stimolandola verso una più ampia autonomia in tutti gli aspetti della vita: familiare, scolastico, sociale, lavorativo e abitativo.
- Relativamente alle politiche rivolte agli anziani incentivare le occasioni di incontro e di condivisione tra anziani, al fine di permettere loro una maggiore socializzazione. Mantenere ed incentivare i servizi a favore della terza età, come, ad esempio, il trasporto per le fasce deboli, il servizio pasti caldi, l'assistenza domiciliare, i soggiorni climatici estivi.
- Verifica per la realizzazione di orti sociali riservati ad over 60, per una piacevole ed utile attività all'aria aperta.
- Potenziare la ginnastica di mantenimento e l'accesso ai corsi di nuoto in acqua termale; favorire attività motorie e ricreative.
- Favorire l'integrazione in quanto il 10% della popolazione saonarese non è di origine italiana. Bisognerà mettere a punto un percorso di integrazione per creare una cittadinanza responsabile, che sappia attraverso il dialogo e la reciproca conoscenza, coniugare i diritti con i doveri.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Individuare iniziative che favoriscano il mercato a km zero;

- Creare il nuovo mercato settimanale a Saonara

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento.

La strategia è dettata anche dal fatto che l'ente dispone di rilevanti risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Non farvi ricorso in quanto le disponibilità di cassa ammontano a diversi milioni di euro.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico — finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente.

Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico. Detto controllo, previsto dall'art. 147-ter del d.lgs. 267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012, dovrà essere attuato nel nostro ente dal 2015.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG.

Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di Dup elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, "si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente".

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la Relazione sulla Performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che "evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato".

La Relazione avrà ad oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.